

Il Nostro salmone LA CHEPPIA

Conosciamo meglio questo pesce tanto divertente da insidiare a Mosca

Cheppia - alosa fallax

Ordine:clupeiformi; Sottordine:clupeodei; Famiglia:clupeidi; Specie:alosa fallax Vari ittologi

considerano la specie A. fallax

suddivisa in due sottospecie: A. fallax fallax, distribuita lungo le coste europee dell'Atlantico, e la A. fallax nilotica,

presente nel Mediterraneo e nel Mar Nero. Ma questa suddivisione non è ancora certa in quanto si basa sul numero delle

branchiospine e nella conformazione dei filamenti branchiali che trovano una notevole variabilità

anche negli esemplari

della stessa sottospecie. Morfologia e colorazione La cheppia ha un corpo abbastanza alto nella parte prementale,

compreso lateralmente nella parte ventrale. La testa ha un profilo triangolare ed è fornita di una bocca rivolta verso l'alto al

cui interno sono presenti piccoli denti disposti sulle mascelle, sul palato, sulla lingua ma non sul

vomere. La mascella

superiore è incisa, gli occhi sono grandi e sugli opercoli sono evidenti striature raggiate. La parte

ventrale presenta una

carenatura costituita da una serie di piccoli scudi ossei con punta rivolta verso la coda. Il peduncolo caudale, piuttosto

stretto, presenta, su ciascun lato, una coppia di scaglie allungate che si estendono all'indietro sopra ai raggi della pinna

caudale; la pinna caudale è biloba. Le branchiospine sono piuttosto ruvide, ossificate, e distanziate. La

sua livrea è chiara

con riflessi verdi-blu sul dorso, i fianchi ed il ventre sono argentati con riflessi dorati, sulla parte alta del dorso a partire

dall'opercolo branchiale sono presenti 4-8 macchie nere disposte su di una fila, di grandezza

decreciente a partire

dall'opercolo branchiale fino a circa metà della lunghezza del corpo, a volte in numero e/o forma

diversa sui due lati. La

gola e la mascella sono rosate. La pinna dorsale è corta. La lunghezza media è di 35-45 cm ma può anche raggiungere 60

cm per un peso che di circa 1-2 kg, i maschi superano raramente i 40 cm. Non c'è dimorfismo

sessuale. Habitat L'alosa è

un pesce pelagico con abitudini gregarie, dimora stabilmente in alto mare tranne quando risale i fiumi per la

deposizione. Durante l'inverno le cheppie vivono presso il fondo e mangiano prevalentemente

crostacei, mentre in

estate si riuniscono in modesti gruppi e si spostano negli strati superficiali alla ricerca di piccoli pesci con cui

nutrirsi. Distribuzione Le cheppie sono presenti sia nel Mediterraneo che nell'Atlantico e

risalgono i fiumi delle

coste dalmate, italiane, francesi, spagnole, portoghesi ed inglesi. In Italia i fiumi frequentati dall'alosa

sono: l'Arno, il

Tevere, il Volturno, il Po, l'Adige, l'Ofanto, il Narenta, il Magra, il Vara, il Serchio, il Panaro, il

Brenta, ... Regime alimentare L'alosa si nutre, nel periodo invernale, di crostacei mentre nel periodo estivo va a caccia di sardine,

spratti, acciughe e altri piccoli pesci. Durante la risalita dei fiumi cessa di nutrirsi mentre sembra riprendere

l'alimentazione nel corso della discesa verso il mare (negli stomaci delle cheppie del Tevere che tornavano verso il mare

è stata rilevata la presenza di varie forme di invertebrati, prevalentemente gammaridi, e piccoli pesci. I giovani si nutrono di ogni tipo

di piccoli invertebrati planctonici e bentonici. Riproduzione Vive in mare e risale i fiumi per la

deposizione. La maturità

sessuale viene raggiunta per i maschi tra i 3 ed i 7 anni, per le femmine tra i 4 e gli 8 anni. I

riproduttori compaiono negli

estuari a partire da febbraio nei fiumi della Sardegna e da marzo in quelli dell'Italia

centro-settentrionale. Solitamente i

branchi di alose in migrazione sono costituiti da maschi di 3-4 anni e femmine di 4-5 anni. All'inizio del periodo di

migrazione i branchi sono costituiti prevalentemente da maschi, mentre nel periodo di massimo

afflusso, in aprile e

maggio, prevalgono le femmine. La risalita avviene per tratti più o meno lunghi, in rapporto alle

caratteristiche idrografiche

del bacino fluviale, fino al raggiungimento di fondali sabbiosi o ghiaiosi dove avviene la

deposizione. La riproduzione

avviene tra maggio e giugno. Durante la riproduzione si formano gruppi costituiti, in genere, da una

femmina e da una

ventina di maschi. La riproduzione avviene in acque basse e soprattutto di notte. La femmina, sfrega il ventre contro il

fondo per provocare la fuoriuscita delle prime uova, quindi dà inizio ad una serie di movimenti

verticali dal fondo alla

superficie, e viceversa, durante i quali emette le rimanenti uova. Le uova, del diametro di circa 1 mm, deposte vanno alla

deriva sul fondo; una femmina adulta ne può produrre fino a diverse decine di migliaia (120 000/kg in

media).Al termine della riproduzione la mortalità incide notevolmente sugli individui di maggiore età, tanto che le alose che ritornano al mare al termine della primavera e all'inizio dell'estate hanno taglie mediamente inferiori rispetto a quelle entrate nelle acque interne. Ogni adulto effettua la migrazione anche due o più volte. Il ritorno in mare dei riproduttori avviene entro luglio, mentre quello dei giovani nati avviene prevalentemente in autunno. I giovani restano in acque dolci sino a quando non raggiungono la dimensione di 10-15 cm, poi scendono in mare ove si alimentano con grande voracità. Status della specie Pur essendo ancora comune in molti fiumi italiani la costruzione di sbarramenti ed il deterioramento di qualità delle acque stanno facendo calare, in modo considerevole, il numero dei riproduttori. Ad esempio nel Tevere la cheppia è praticamente scomparsa. Agli inizi del secolo scorso l'alosa era comune nel Po a giungeva fino a Casale Monferrato, dove la presenza di una diga impediva, già allora, un'ulteriore risalita, oggi giorno, nello stesso bacino, la risalita della cheppia si ferma allo sbarramento di Isola Serafini. Solo ultimamente, in alcune regioni settentrionali d'Italia, sono state introdotte alcune leggi per la tutela di questo pesce, proibendone la pesca nel periodo immediatamente precedente la riproduzione (Magra, Taro) e limitando il numero di esche utilizzabili (Taro). Il divieto non impedisce tuttavia la cattura, in primavera negli estuari, di notevoli quantità di cheppie destinate alla fabbricazione di farine di pesce. Pesca a mosca La pesca alle cheppie viene effettuata durante la risalita per la riproduzione. Si utilizzano canne di 8 o 9 piedi per code 8 o 9. Le code devono essere ad alto grado di affondamento in quanto la pesca si effettua randete al fondo. Gli artificiali utilizzati sono piccoli streamer (amo 6 o 8) dai colori chiari e luminosi. Si lancia e si lascia affonfare/derivare il tutto in modo da raggiungere la profondità di stazionamento del branco e si comincia a recuperare velocemente a piccoli strappi tenendo la punta della canna in acqua. L'attacco è deciso ed il combattimento divertente, la cheppia è un pesce di notevole potenza. Nomi Dialettali italiani: Piemonte Cipia - Lombardia Cepa - Liguria Salacca, Cipra - Veneto Ciepa, Ceppa, Sardò n - Sicilia Losa, Alaccia - Sardegna Saboga, Boga, Laccia Esteri: Francese Alose feinte - Inglese Twaite shad - Tedesco Finte, Elben <http://www.pipam.org> - www.PIPAM.org Powered by Mambo
Generated: 12 May, 2007, 16:13